

Potential in action.

Potenziale ed Intensità come chiavi di lettura del patrimonio

Original

Potential in action.

Potenziale ed Intensità come chiavi di lettura del patrimonio / Baima, L., Guidetti, E.. - ELETTRONICO. - Il Progetto di Architettura come intersezione di saperi. Per una nozione rinnovata di Patrimonio:(2019), pp. 1256-1259. (Il Progetto di Architettura come intersezione di saperi. Per una nozione rinnovata di Patrimonio. Atti dell'VIII Forum ProArch, Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14, 15 e 16. Università degli Studi di Napoli "Federico II", Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Politecnico di Bari Napoli, 21-23 novembre 2019 Napoli.)

This version is available at: 11583/2810314 since: 2020-04-09T13:22:34Z

Publisher:

ProArch

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

default_conf_editorial [DA NON USARE]

-

(Article begins on next page)

**IL PROGETTO DI ARCHITETTURA
COME INTERSEZIONE DI SAPERI**
Per una nozione rinnovata di Patrimonio

Atti dell'VIII Forum ProArch
Società Scientifica nazionale dei docenti ICAR 14,15 e 16

IL PROGETTO DI ARCHITETTURA COME INTERSEZIONE DI SAPERI

Per una nozione rinnovata di Patrimonio

Atti del VIII Forum ProArch, Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14, 15 e 16
Università degli Studi di Napoli "Federico II", Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Politecnico di Bari
Napoli, 21-23 novembre 2019

a cura di
Alberto Calderoni, Bruna Di Palma, Antonio Nitti, Gaspare Oliva

Il Progetto di Architettura come intersezione di saperi. Per una nozione rinnovata di Patrimonio

Atti dell'VIII Forum ProArch, Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14, 15 e 16. Università degli Studi di Napoli "Federico II", Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Politecnico di Bari
Napoli, 21-23 novembre 2019

a cura di
Alberto Calderoni, Bruna Di Palma, Antonio Nitti, Gaspare Oliva

Documento a stampa di pubblicazione on line
ISBN 978-88-909054-9-0

Copyright © 2019 ProArch
Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14,15 e16
www.progettazionearchitettonica.eu
Tutti i diritti riservati, è vietata la riproduzione

Comitato d'onore

Gaetano Manfredi
Giuseppe Paolisso
Francesco Cupertino
Michelangelo Russo
Luigi Maffei
Giorgio Rocco

Giovanni Durbiano

Maria Teresa Lucarelli
Stefano Musso
Maurizio Tira

Rettore Università degli Studi di Napoli "Federico II" e presidente CRUI
Rettore Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
Rettore del Politecnico di Bari
Direttore Dipartimento di Architettura_UNINA
Direttore Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale_UNICAMPANIA
Direttore Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura_POLIBA
CSSAr_Società scientifica "Centro di Studi per la Storia dell'Architettura"
ProArch_Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica
SITdA_Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura
SIRA_Società Italiana per il Restauro dell'Architettura
SIU_Società Italiana degli Urbanisti

Comitato Scientifico e Promotore

Pasquale Miano
Renato Capozzi
Federica Visconti
Marino Borrelli
Francesco Costanzo
Carlo Moccia
Francesco Defilippis

Dipartimento di Architettura_UNINA
Dipartimento di Architettura_UNINA
Dipartimento di Architettura_UNINA
Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale_UNICAMPANIA
Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale_UNICAMPANIA
Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura_POLIBA
Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura_POLIBA

Segreteria organizzativa

Marianna Ascolese, Manuela Antoniciello, Adriana Bernieri, Alberto Calderoni, Vanna Cestarello, Francesca Coppolino, Domenico Cristofalo, Tiziano De Venuto, Gennaro Di Costanzo, Bruna Di Palma, Roberta Esposito, Rachele Lomurno, Antonio Nitti, Gaspare Oliva (coordinamento), Michele Pellino, Claudia Sansò (coordinamento), Giuseppe Tupputi

Consiglio Direttivo ProArch

Benno Albrecht
Marino Borrelli
Renato Capozzi
Emilio Corsaro
Francesco Costanzo
Adriano Dessì
Francesco Defilippis
Giovanni Durbiano
Massimo Ferrari
Andrea Gritti
Filippo Lambertucci
Alessandro Massarente
Carlo Moccia

Università IUAV di Venezia
Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
Università degli Studi di Napoli "Federico II"
Università di Camerino
Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
Università di Cagliari
Politecnico di Bari
Politecnico di Torino
Politecnico di Milano
Politecnico di Milano
Sapienza Università di Roma
Università degli Studi di Ferrara
Politecnico di Bari

Segreteria tecnica

Elisabetta Di Prisco
Eleonora Di Vicino

Capo Ufficio Area Didattica Architettura SPSB_UNINA
Segreteria di Direzione DiARC_UNINA

Ringraziamenti

Un ringraziamento particolare a Federica Visconti, la redazione di questo volume non sarebbe stata possibile senza il suo supporto puntuale e la sua generosa disponibilità. Vorremmo anche ringraziare Marino Borrelli, Renato Capozzi, Francesco Costanzo, Francesco Defilippis, Pasquale Miano e Carlo Moccia per averci dato l'opportunità di lavorare insieme e confrontarci con questa complessa sfida: la cura degli atti di questo Forum non ha significato soltanto un'operazione redazionale di gruppo, ma ci ha dato l'opportunità di costruire e consolidare un rapporto di collaborazione reciproca che speriamo sia fondamento per future iniziative comuni. Un ringraziamento ad Orfina Fatigato e a Brigitte Bouvier, Direttrice della Fondazione Le Corbusier, per aver reso possibile l'inserimento all'interno del volume degli schizzi di Le Corbusier.

Crediti

Foto in copertina: courtesy Giovanni Menna

Disegno p. 6: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 4. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 8: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 17. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 12: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 105. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 14: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 103. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 18: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 47. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 110: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 75. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 208: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 82. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 304: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 125. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 404: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 111. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 510: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 126. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 610: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 74. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 698: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 25. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 786: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 31. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 878: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 11. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 974: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 101. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 1106: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 19. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 1238: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 81. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 1344: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 83. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 1466: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 117. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 1594: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 99. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 1706: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 49. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 1828: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 71. Courtesy ©FLC-SIAE

Indice

Presentazione

7

Introduzione

9

La call

13

Nota dei curatori

15

S_{1,1} Patrimoni fisici ed immateriali

19

Azzurra Acciani, Alberto La Notte | Santi Centineo | Bruna Di Palma, Lucia Alberti | Vincenzo Esposito | Giuseppe Ferrarella | Antonella Indrigo | Alessandro Labriola | Angelo Giuseppe Landi, Alisia Tognon | Giuseppe Mangiafico | Andreina Milan | Iole Nocerino | Delia Alexandra Prisecaru | Manuela Raitano | Francesco Sorrentino | Giovangiuseppe Vannelli | Benedetta Verderosa

S_{1,2} Intervenire sul Patrimonio

111

Vitangelo Ardito | Viola Bertini | Giovanni Battista Cocco, Caterina Giannattasio | Cassandra Cozza | Zaira Dato | Roberta Esposito | Gaetano Fusco | Anna Giovannelli | Mario Losasso | Chiara Occelli, Riccardo Palma | Maurizio Oddo, Antonella Versaci | Giulia Proto | Elisa Prusicki | Gianpaola Spirito | Zeila Tesoriere | Daria Verde | Federica Visconti

S_{1,3} Il patrimonio come *genius loci*

209

Raffaele Amore | Luca Cardani | Gennaro Di Costanzo | Marco Falsetti | Davide Franco, Chiara Frisenna | Lorenzo Giordano | Andrea Iorio | Mariagrazia Leonardi | Rachele Lomurno | Riccardo Lopes | Roberta Lucente | Eliana Martinelli | Alessandro Mauro | Giovanni Menna | Alessandro Oltremarini | Nicola Panzini | Francesca Patrono

S_{1,4} Pensare il Patrimonio

305

Marianna Ascolese, Vanna Cestarello | Aldo Aveta | Michele Bagnato | Rosalba Belibani | Marco Bovati, Daniele Villa | Francesca Brancaccio | Alessandro Camiz | Alessandro Castagnaro | Mattia Cocozza | Riccardo Dalla Negra | Fabrizio De Cesaris, Liliana Ninarello | Alessia Fucsiello, Stefano Guadagno | Alessandro Gaiani | Ludovica Grompone | Matteo Ieva | Antonino Margagliotta, Paolo De Marco | Dina Nencini

S_{1,5} Trame interdisciplinari per il Patrimonio

405

Gabriele Ajò | Manuela Antoniciello | Francesco Pio Arcella | Claudia Aveta | Pier Federico Caliri, Greta Allegretti | Valeria Carreras | Francesco Defilippis | Annalucia D'Erchia | Giorgia De Pasquale | Luisa Ferro | Calogero Marzullo, Teresa Campisi | Antonio Nitti | Camillo Orfeo | Andrea Pane | Giorgio Peghin | Enrica Petrucci | Irene Romano | Michele Ugolini, Stefania Varvaro

S_{1,6} Strategie compositive per il Patrimonio

511

Ottavio Amaro | Claudia Ascione | Marco Borrelli | Simona Calvagna | Renato Capozzi | Domenico Cristofalo | Marina D'Aprile | Gianluigi de Martino, Giovanni Multari | Gianluigi Freda | Giovanni Iovinella | Bianca Gioia Marino | Enrico Moncalvo | Giulia Annalinda Neglia | Andrea Santacroce | Giuseppina Scavuzzo, Valentina Rodani | Gianluca Sortino | Marina Tornatora, Francesco Leto

S_{1,7} Il Patrimonio come proiezione

611

Barbara Angi | Giuseppe Arcidiacono | Carlo Atzeni, Stefano Cadoni, Adriano Dessì, Francesco Marras | Alessandra Capanna, Giampiero Mele | Orazio Carpenzano, Giovanni Rocco Cellini, Angela Fiorelli, Filippo Lambertucci, Manuela Raitano | Giovanni Marco Chiri, Donatella Rita Fiorino | Giovanni Battista Cocco, Adriano Dessì, Caterina Giannattasio | Fabrizio Foti | Andrea Grimaldi, Cristina Imbroglini | Simone Leoni | Olivia Longo, Davide Sigurtà | Edoardo Marchese | Pasquale Mei | Luigi Stendardo, Luigi Siviero | Valerio Tolve | Luigi Veronese, Viviana Saitto

S_{1,8} La pratica progettuale per il Patrimonio

699

Antonio Acierno, Maria Cerreta, Pasquale De Toro, Lilia Pagano, Giuliano Poli, Paola Galante, Gianluca Lanzi, Giuseppe Schiattarella | Paolo Belardi | Francesco Felice Buonfantino | Alberto Calderoni | Maria Claudia Clemente | Francesco Costanzo | Elena Fontanella, Fabio Lepratto | Paola Galante | Sara Iaccarino | Ferruccio Izzo | Edoardo Narni | Gaspare Oliva | Michele Pellino | Claudia Pirina | Carlo Quintelli | Fabrizio Rossi Prodi | Marco Russo

S_{1,9} Forma in divenire e memoria del Patrimonio

787

Paolo Carlotti | Federica Deo, Claudia Sansò | Ermelinda Di Chiara | Enrico Formato | Giovanna Franco | Francesco Iodice | Francesco Leoni | Luciana Macaluso | Luigi Savio Margagliotta | Giulia Menzietti | Carlo Moccia | Laura Parrivecchio | Anna Lisa Pecora | Renata Picone | Ludovico Romagnì | Adriana Sarro

S_{2,1} I luoghi della dismissione come Patrimonio 879

Maria Pia Amore | Antonella Barbato | Andrea Califano | Andrea Di Franco | Massimo Faiferri, Samanta Bartocci, Lino Cabras, Fabrizio Pusceddu | Donatella Rita Fiorino, Pasqualino Iannotti, Paolo Mellano | Giulio Girasante | Roberta Ingaramo | Giovanni Laino | Marco Lecis, Pier Francesco Cherchi | Nicola Marzot | Manuela Mattone, Elena Vigliocco | L. Carlo Palazzolo | Irene Peron | Francesca Privitera | Francesco Paolo Protomastro | Marianna Sergio | Luigi Stendardo, Luigi Siviero | Roberto Vanacore

S_{2,2} Infrastrutture e geografia come Patrimonio 975

Consuelo Isabel Astrella | Mauro Berta, Davide Rolfo | Bruno Billeci, Josep Miás, Antonello Monsù Scolaro, Francesco Spanedda | Emma Buondonno | Maria Fabrizia Clemente | Vincenzo d'Abramo | Giuseppe D'Ascoli | Felice De Silva | Tiziano De Venuto | Corrado Di Domenico | Romeo Farinella, Elena Dorato | Massimo Ferrari | Dora Francese, Luca Buoninconti | Martina Landsberger, Angelo Lorenzi | Gianni Lobosco | Marco Mannino | Alessandro Mazzotta, Nadia Caruso | Michele Montemurro | Andrea Oldani | Cinzia Paciolla | Giuseppe Tupputi | Margherita Vanore

S_{2,3} Luoghi marginali come Patrimonio 1107

Francesca Addario | Marta Averna, Roberto Rizzi | Fabrizia Berlingieri | Francesco Casalbordino | Ivana Coletta | Francesca Coppolino | Mariateresa Giammetti | Vincenzo Giofrè | Santiago Gomes, Maddalena Barbieri | Marson Korbi | Lucia La Giusa | Jacopo Leveratto, Francesca Gotti | Monica Manfredi | Alessandro Massarente, Alice Gardini | Nicola Parisi | Giorgio Peghin, Adriano Dessi | Massimo Perriccioli, Roberto Ruggiero | Valeria Pezza | Raffaele Pontrandolfi | Sergio Rinaldi, Gianmarco Chiribiri | Antonello Russo | Luca Tommasi

S_{2,4} Recuperare Patrimoni rimossi 1239

Paola Ascione, Mariangela Bellomo | Erminia Attaianese, Nunzia Coppola | Carlo Atzeni, Silvia Mocchi | Lucia Baima, Elena Guidetti | Fabio Balducci | Francesco Camilli | Roberto A. Cherubini | Anna Del Monaco | Vito Fortini, Paolo Fortini | Maria Gelvi | Paolo Marcoaldi | Luca Molinari | Filippo Orsini | Caterina Padoa Schioppa, Luca Porqueddu | Laura Anna Pezzetti | Antonio Riondino | Alessio Tamiazzo | Nicoletta Trasi | Michele Ugolini | Ettore Vadini | Giuseppe Verterame

S_{2,5} Curare Patrimoni fragili 1345

Stefanos Antoniadis, Raffaele Spera | Daniele Balzano, Antonino De Natale | Carlo Berizzi | Adriana Bernieri | Antonio Bosco, Mihaela Bianca Maienza | Cristina Casadei | Emilio Corsaro, Raffaele Mennella | Angela D'Agostino | Paola De Joanna, Antonio Passaro, Giuseppe Vaccaro | Fabio Di Carlo | Lavinia Dondi | Ruggero Ermini | Maria

Gabriella Errico | Mario Ferrara | Enrico Formato, Anna Attademo | Camillo Frattari | Fabio Guarrera | Fabrizia Ippolito | Alessandro Lanzetta | Nicoletta Nicolosi | Ciro Priore, Martina Russo | Nicola Davide Selvaggio

S_{2,6} Recuperare Patrimoni tra natura e memoria 1467

Gioconda Cafiero, Aurosa Alison | Cristiana Cellucci | Giulia Cervini | Amanzio Farris | Silvana Kuhtz, Chiara Rizzi | Renzo Lecardane | Federica Marchetti | Antonello Monaco | Federica Morgia | Maria Rita Pinto, Serena Viola, Katia Fabbricatti, Donatella Diano, Anna Onesti, Patrizio De Rosa, Francesca Ciampa, Simona Schiazzano | Enrico Prandi | Laura Pujia | Riccardo Renzi | Gennaro Rossi | Guendalina Salimei, Giusi Ciotoli, Angela Fiorelli, Anna Riciputo con Michele Astone, Martina Fiorentini, Marzia Ortolani | Lea Stazi | Claudia Tinazzi | Fabrizio Toppetti | Giovanni Francesco Tuzzolino | Marco Veneziani | Claudio Zanirato | Annarita Zarrillo

S_{2,7} Patrimonio disperso 1595

Francesca Belloni | Marino Borrelli | Marco Burrascano | Nicola Campanile | Luigi Cimmino | Gianluca Cioffi | Alessandra Como | Emilia Corradi, Elena Scattolini | Isotta Cortesi | Paola Veronica Dell'Aira | Lorenzo Di Stefano | Marianna Frangipane | Andrea Gritti | Maurizio Meriggi | Marco Stefano Orsini | Alessandro Raffa | Carlo Ravagnati | Salvatore Rugino | Donatella Scatena | Luisa Smeragliuolo Perrotta

S_{2,8} Patrimoni 'minori'? 1707

Roberta Albiero | Luigiemanuele Amabile | Michele F. Barale, Margherita Valcanover | Enrico Bascherini | Francesca Capano | Antonio Capestro | Alessandra Carlini | Domenico Chizzoniti | Sara D'Ottavi, Alberto Ulisse | Roberto Dini | Andrea Donelli | Giuseppe Fallacara | Orfina Fatigato, Laura Lieto | Nicola Flora | Rossella Gugliotta | Marco Maretto, Greta Pitanti | Adelina Picone | Domenico Potenza | Alessandra Pusceddu | Giancarlo Stellabotte | Alberto Ulisse | Giovangiuseppe Vannelli

S_{2,9} Teorie e metodi di azione sul Patrimonio 1829

Daniela Buonanno, Carmine Piscopo | Michele Caja | Barbara Coppetti, Sandra Maglio | Dario Costi | Alberto Cuomo | Sebastiano D'Urso, Grazia Maria Nicolosi | Luca Galofaro | Esther Giani | Claudio Marchese | Anna Bruna Menghini, Vito Quadrato | Umberto Minuta | Giancarlo Motta, Andrea Alberto Dutto | Cristiana Penna | Efisio Pitzalis | Anna Maria Puleo | Valentina Radi | Concetta Tavoletta | Vincenzo Valentino | Massimo Zammerini

Potential in action. Potenziale ed Intensità come chiavi di lettura del patrimonio urbano

Lucia Baima

Politecnico di Torino, DAD - Dipartimento di Architettura e Design,
assegnista di ricerca, ICAR 14, lucia.baima@polito.it

Elena Guidetti

Politecnico di Torino, DAD - Dipartimento di Architettura e Design,
dottoranda, ICAR 14, elena.guidetti@polito.it

Il termine *patrimonio* deriva dall'unione dei due lemmi latini *pater* = padre e *munus* = dovere; letteralmente il patrimonio è il *dovere del padre*, comprende tutto ciò che viene lasciato, sia come debito che come credito, presupponendo azioni diverse dell'*erede*. Se consideriamo tale patrimonio *come complesso dei beni che una persona - fisica o giuridica - possiede*¹, le architetture esistenti si possono intendere come bene collettivo. Il patrimonio inteso nel suo significato effettivo è perlopiù ordinario e generico, potremmo dire laico², dato dall'accumulazione di spazi sottoutilizzati o 'sospesi' e del quale solo una parte rappresenta un bene la cui assoluta conservazione è sentita dalla comunità come imprescindibile³. La preservazione di questo corpus -composto da spazi generici, esito di molteplici processi di sovrascrittura - si può attuare seguendo una direttrice proattiva⁴, ovvero allargando il concetto stesso di preservazione, sia come pratica generatrice di futuri alternativi per il patrimonio (Otero-Pailos, 2008), sia come risignificazione di 'spazi in transizione'⁵. Il patrimonio generico è costituito da *spazi vacui* o *loose spaces* (Franck, Stevens, 2007) che si presentano nella loro conformazione basica e primaria⁶, atti ad essere considerati per la loro capacità effettiva: accumulatori di risorse collettive latenti. Solo in questa ottica, le architetture possono essere rilette in qualità di infrastrutture, trovandosi nello stato ideale per innescare un diverso approccio basato su dati oggettivi e reali necessità. Le architetture dismesse o sottoutilizzate, essendo libere dal 'legame dell'uso'⁷ e pur rimanendo tali nella loro contingenza fisica, possono tuttavia 'dilatarsi', attraverso l'intensificazione del proprio potenziale di trasformazione intrinseco.

Il potenziale endogeno del patrimonio

Il grado di opzione di tali spazi sottende il concetto di 'potenziale' inespresso, ovvero il loro grado di libertà intrinsecamente connesso alle rispettive caratteristiche costruttivo/spaziali e allo stato preliminare della materia: il 'potenziale' qualifica e quantifica il punto di partenza.

Applicare questo concetto al patrimonio è un'operazione rilevante per elaborare strategie di intervento, esso è misura delle opzioni d'uso che l'oggettiva contingenza materiale del bene implica, con la riscoperta delle possibilità racchiuse nel suo stesso perimetro (Baum et al., 2012; Mis-

selwitz, et al., 2013). Il 'potenziale' del patrimonio disponibile⁸ -che si può qualificare come 'endogeno'- si articola nella materia che lo costruisce e nell'energia che i materiali hanno incamerato nell'intero processo (Benjamin, 2017; Fabian, et al., 2012) e al contempo nella sua matrice spaziale (Habraken, 1972, Kendall, 1999). Quanta energia includano questi beni e quanto flessibile si configuri la loro articolazione geometrica possono misurarne le possibilità future. Questa lente permette un ribaltamento del paradigma: gli spazi che compongono il patrimonio non sono più visti come 'detrattori' di possibilità di intervento, bensì come 'catalizzatori' di azioni multiple, 'spazi del possibile'⁹ (Sassen, 2013) in attesa di accogliere nuove possibilità di utilizzo, frutto di una commistione di funzioni eterogenee a volte del tutto differenti dalle precedenti, attuando il principio di massimizzazione delle alternative. Questo approccio implica la visione di un patrimonio dinamico e che aumenta di 'potenziale' all'aumentare delle opzioni aperte che sottende e che il progetto può rivelare. (Fig.1).

Dispositivi di attivazione

Il progetto, in questa prospettiva, diventa quindi 'processo' e impone di superare l'idea che sia possibile e auspicabile una rigida attribuzione funzionale ad un bene, ma che l'utilizzo dello stesso sia l'esito di un provvisorio equilibrio costantemente riattualizzato nel tempo. Un processo, questo, che i dispositivi architettonici possono innescare e sollecitare trasformando lo spazio in 'piattaforma' per usi multipli e sincronici che si susseguono all'interno dello stesso perimetro, che accoglie così funzioni esponenzialmente ibride, flessibili, e talvolta spontanee.

Lo spazio sfruttabile diventa così uno 'spazio infinito' che si contrae o dilata seguendo l'imprevedibilità delle diverse sollecitazioni d'uso. I singoli dispositivi architettonici, di diversa natura e scala, possono così lavorare con effetto 'randomico', amplificando nel tempo le possibilità d'uso degli spazi nei quali sono inseriti, diventando non solo 'congegni', bensì 'strumenti'¹⁰ (Hertzberger, 1991). In altre parole, costituiscono un'infrastruttura di 'potenziali' che dialogano costantemente con la dimensione tempo - declinata al plurale - attraverso differenti scale di azione che mirano a mostrare l'intera gamma delle interazioni 'possibili' tra utenti e spazio (Amin, 2015).

Dispositivi di intensificazione

La proiezione del progetto nel tempo emerge attraverso il concetto di 'intensità'. L'intensità ha una dimensione cinetica, riesce infatti a trascrivere una relazione, un fenomeno che muta nel tempo permettendo di assumere un punto di vista intrinseco che fa emergere lo 'spessore' dello spazio ovvero la sua 'dimensione implicita' (Tonkiss, 2013).

Lo 'spessore' del bene ereditato è determinato dal ruolo che le componenti del progetto assumono al fine di recepire e intercettare sovrapposizioni di usi molteplici a temporalità differite, ovvero far emergere «[...] la striatura intensiva dello spazio, creata da eventi o eccitazioni» (Deleuze, Guattari, 2003, 696) - creando così differenti sottospazi ed intensità d'uso variabili. Pensando quindi al progetto nel suo spessore e proiezione nel tempo - esso diventa un 'generatore proattivo' di processi, di incontri e scambio, inclusivo dei diversi usi possibili: la 'funzione esplicita e implicita' convivono e ad una operabilità di tipo esclusivo 'o-o' si sostituisce una inclusiva del 'e-e' (Venturi, 1966). Il progetto diventa quindi 'struttura governata dal cambiamento' (Balmond, 2008) che include lo spettro di possibili traiettorie attraverso il libero e soggettivo intervento alla sua trasformazione che lo assimila ad una 'piattaforma relazionale e performativa'. (Fig.2).

Conclusione

'Potenziale' ed 'intensità' - quest'ultima intesa nella triplice correlazione di spazio, tempo ed usi - possono quindi agire come strumenti di lettura complementari, che se applicati al patrimonio, ampliano la consapevolezza delle molteplici possibilità di intervento sottese al bene.

Il primo esplicita le possibilità di realizzazione delle diverse opzioni aperte, connesse al grado di intervento individuato, la seconda ne rileva la capacità del progetto di intersecare e generare altrettante opzioni d'uso, anche inaspettate (Price, 2003) e di innestarle in un processo dinamico nel tempo (Friedman, 2000). Sotto questa ottica il bene diventa quindi un 'sistema infrastrutturale' dal disegno e dal programma aperto - un *open system* (Sennett, 2018) - che include ed incoraggia processi di improvvisazione, adattamenti e addizioni e quindi, come la città, «a mantenersi [...] idoneo a diventare teatro per nuove impreviste circostanze.

Si evita ciò che è definitivo, formato. Nessuna situazione appare come essa è, pensata per sempre, nessuna forma dichiara il suo 'così e non diversamente» (Benjamin, 2001, 37).

Note

¹ Voce Patrimonio in Enciclopedia Treccani.

² «Legacy is understood as external to the urban dimension [...] either positively encouraging a more sustainable impact, or negatively concealing its damaging effects.» Andrea Pavoni (2015), *Resistant legacies*, in *Annals of Leisure Research*, n. 18, Settembre 2015, pp.470-490.

³ «Carries within itself the traces of its future destruction, the already past future, future perfect, of its ruin... it is hunted, indeed signed, by the spectral silhouette of this ruin, at work even in the pedestal of its stone, in its metal or its glass» Jacques Derrida (1990), *Letters to Peter Eisenman*, in *Assemblage*, n. 12, 1990, p.11.

⁴ «We are living in an incredibly exciting and slightly absurd moment, namely that preservation is overtaking us. Maybe we can be the first to actually experience the moment that preservation is no longer a retroactive activity but becomes a prospective activity» Rem Koolhaas, *Recent Works*, in J. Otero-Pailos, M. Wigley, e J. Carver (2014), *Preservation is Overtaking Us.*, New York, GSAPP Books.

⁵ P. Pierotti, *Progetti a tempo per le aree da rigenerare*, in *il Sole24 ore*, 28/10/2019, p.14.

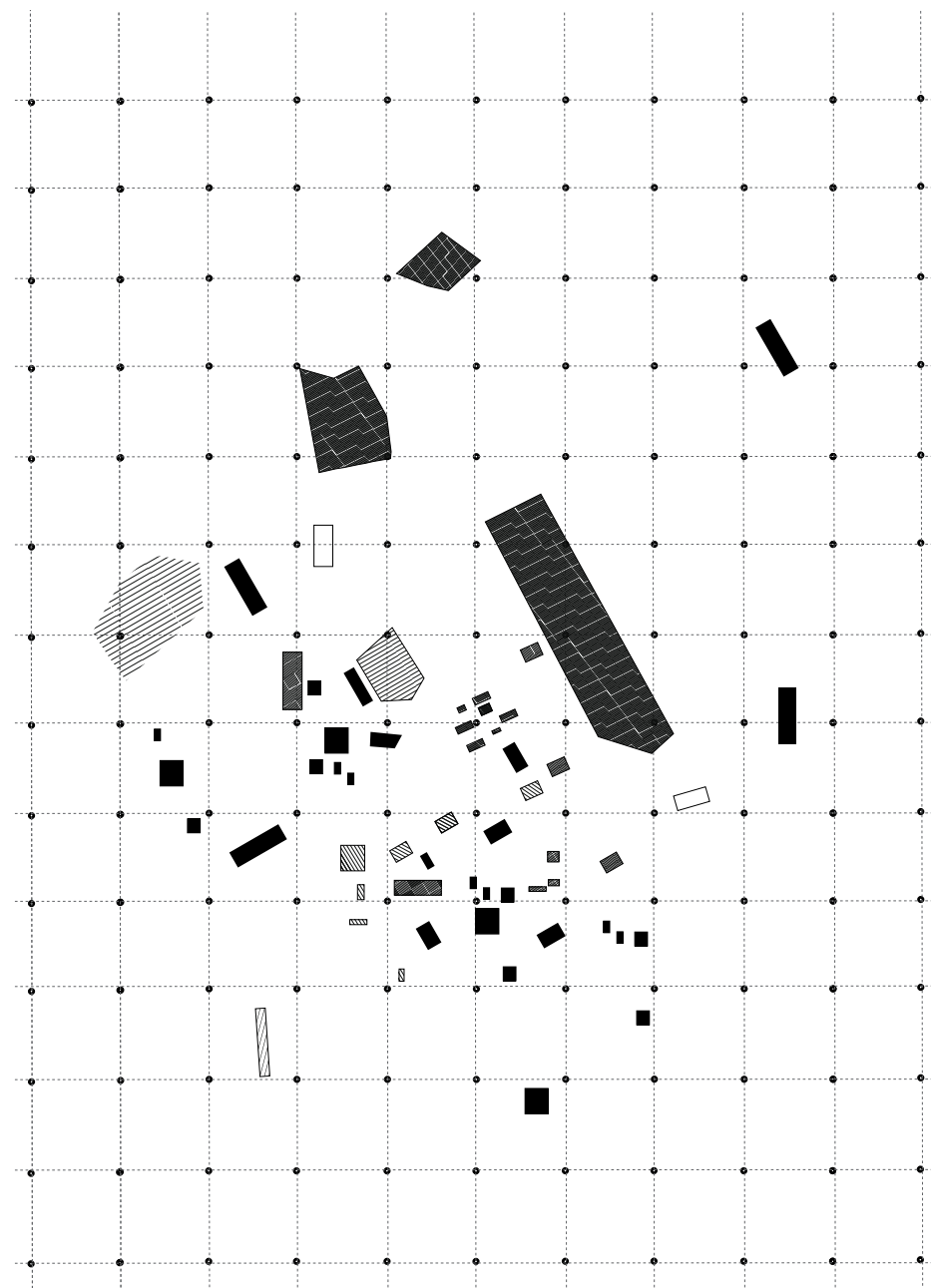
⁶ «Buildings are inorganic and inanimate. Yet they are routinely said to function like living organisms. Architecture deploys a range of metaphorical conventions to invest buildings with life». Stephen Cairns, Jane M. Jacobs (2014), *Buildings Must Die: A Perverse View of Architecture*, Cambridge, MIT Press, p.11.

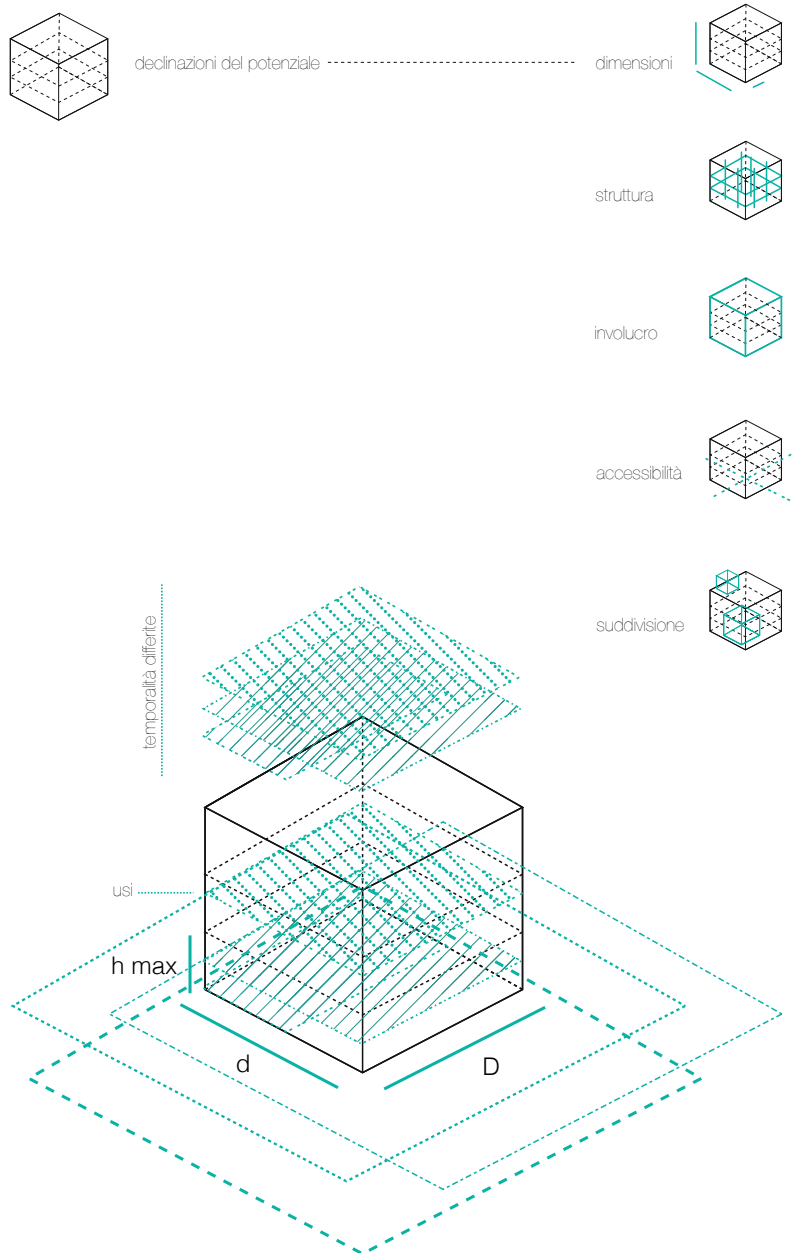
⁷ Louis Kahn (1991), *Remarks, 1965*, in Alessandra Latour (1991), *Louis I. Kahn: Writings, Lectures, Interviews*, New York, Rizzoli, 1991, p.191.

⁸ Il potenziale complessivo del bene è inquantificabile, tuttavia partendo dalla consapevolezza che esso non è univoco, questa accezione di potenziale dell'architettura consente di identificare le sue caratteristiche oggettive e un proprio potenziale di partenza.

⁹ «City are full of terrains vagues. [...] The notion of terrain vague picks up on the layered spatial history of cities. [...] These terrain vagues are potentially very productive spaces not just in terms of informal economies but also in terms of making temporary public spaces» Saskia Sassen (2013), *Informal economies and cultures in global cities*, in P. Misselwitz, P. Oswalt, K. Overmeyer, *Urban catalyst. The Power of temporary use*, DOM, Berlino, p. 109.

¹⁰ «La forma diretta verso uno scopo funziona come un congegno e, laddove forma e programma sono mutualmente evocativi, il congegno diventa strumento». Herman Hertzberger (1996), *Lezioni di architettura*, Roma-Bari, Laterza, p.165.





Didascalie

Fig. 1: Mappa concettuale del patrimonio sospeso.

Fig. 2: Lettura del bene tramite il suo potenziale e la sua possibile intensificazione d'uso.

Bibliografia

- Ash, Amin (2015), *Animated Spaces*, In *Public Culture*, n. 27, Maggio 2015, pp. 239-258.
- Cecil, Balmond (2002), *Informal. Architecture Series*, Prestel, USA.
- Martina, Baum, Christiaan, Kees (2012), *City as loft. Adaptive reuse as a resource for sustainable urban development*, Zürich, gta Verl.
- David, Benjamin (2017), *Embodied Energy and Design: Making Architecture Between Metrics and Narratives*, New York, Columbia University GSAPP.
- Walter, Benjamin (2001), *Opere e scritti II 1923-1927*, Torino, Einaudi.
- Stephen, Cairns, Jane M. Jacobs (2014), *Buildings Must Die: A Perverse View of Architecture*, Cambridge, MIT Press.
- Gilles, Deleuze, Félix, Guattari (2003), *Millepiani*, Roma, Castelvecchi.
- Jacques, Derrida (1990), *A Letters to Peter Eisenman*, in *Assemblage*, n. 12, 1990, pp. 6-13.
- Lorenzo, Fabian, Emanuel, Giannotti, Paola, Viganò (2012), *Recycling city. Lifecycles, embodied energy, inclusion*, Pordenone, Giavedoni, 2012.
- Yona, Fridman (2000), *Function Follow Form*, in Jonathan Hughes, Simon, Sadler, *Non-Plan: Essays on Freedom Participation and Change in Modern Architecture and Urbanism*, Oxford, Oxford Architectural Press.
- Nicholas John, Habraken (1972), *Supports: An Alternative to Mass Housing*, London, Urban International Press.
- Herman, Hertzberger (1996), *Lezioni di architettura*, Roma-Bari. Laterza.
- Louis, Kahn (1991), *Remarks, 1965*, in Alessandra, Latour (1991), *Louis I. Kahn: Writings, Lectures, Interviews*, New York, Rizzoli, 1991.
- Franck, Karen, Stevens, Quentin (2007), *Loose space: Possibility and diversity in urban life*, London, Routledge.
- Stephen, Kendall (1999), *Open Building: An Approach to Sustainable Architecture*, in *Journal of Urban Technology*, n. 6, Dicembre, 1999.
- Philipp, Oswald, Klaus, Overmeyer, Philipp Misselwitz (2013), *Urban catalyst. The Power of temporary use*, Berlin, DOM.
- Jorge, Otero-Pailos (2014), *Preservation is Overtaking Us.*, New York, GSAPP Books.
- Andrea, Pavoni (2015), *Resistant legacies*, in *Annals of Leisure Research*, n. 18, Settembre 2015, pp. 470-490.
- Cedric, Price (2003), *The Invisible Sandwich*, in Hans Ulrich Obrist (a cura di), *Re:CP Cedric Price*, Basel, Birkhauser.
- Richard, Sennett (2018), *Building and Dwelling: Ethics for the City*, London, Allen Lane.
- Fran, Tonkiss (2013), *Cities by Design: The Social Life of Urban Form*, Cambridge, Polity Press.